

CAPITOLO 4

GLI STUDENTI NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Punti salienti

- ✓ Nel 2024/25, il Piemonte conta 195.449 studenti nel secondo ciclo di istruzione, un dato stabile (+0,1%) rispetto all'anno precedente.
- ✓ Gli studenti si distribuiscono tra licei (46,4%), istituti tecnici (30,6%), istituti professionali (14,9%) e percorsi leFP in agenzie formative (8,1%). Nel complesso, gli indirizzi tecnico-professionali continuano ad accogliere la maggioranza degli iscritti (53%).
- ✓ Elevata partecipazione scolastica: il tasso di scolarizzazione degli adolescenti tra i 14 e i 18 anni si attesta al 93,9%. La partecipazione è pressoché universale tra i 14 e i 15 anni, poi cala progressivamente verso l'81,8% al compimento del diciottesimo anno di età.
- ✓ Nei percorsi diurni della secondaria di secondo grado le iscrizioni sono sostanzialmente stabili nei licei (-0,2%) e in lieve contrazione negli istituti tecnici (-0,9%), mentre gli istituti professionali tornano a crescere (+1,4%), sebbene con andamenti differenziati tra i singoli indirizzi.
- ✓ L'andamento delle iscrizioni al primo anno dei percorsi diurni mostra picchi di crescita in alcuni indirizzi, come "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" (+26,4%) e "Amministrazione, finanza e marketing" (+18,1%). Al contrario, si evidenziano cali nell'indirizzo agrario (-29,2%), nel liceo classico (-20,5%) e in ambito informatico e telecomunicazioni (-19,2%).
- ✓ I percorsi serali coinvolgono oltre 5.600 studenti, concentrati al 70,9% nella provincia di Torino. Oltre all'utenza adulta a cui sono rivolti, svolgono un'importante funzione di recupero della dispersione, dato che oltre la metà degli iscritti ha meno di 21 anni.
- ✓ Nel 2025/26 sono 16.136 gli iscritti nei percorsi di istruzione e formazione professionale presso le agenzie formative. Il percorso più frequentato è la qualifica triennale (76,9%), seguito dal diploma annuale e quadriennale (7,7% e 3,8%) e dalla qualifica biennale con crediti in ingresso (4,9%). Il 2025/26 segna l'avvio dei percorsi modulari con scelta dell'indirizzo di qualifica o di diploma differita, una novità strutturale che coinvolge 1.093 studenti.
- ✓ Le ragazze costituiscono il 37% degli iscritti complessivi ai percorsi leFP. Le differenze di genere nelle scelte formative sono marcate: le ragazze si orientano prevalentemente verso i percorsi dell'area servizi alla persona, in particolare operatore del benessere, mentre i ragazzi si concentrano nell'area meccanica, impianti e costruzioni, con operatore meccanico ed elettrico tra i percorsi più scelti.
- ✓ Il tasso di interruzione scolastica in Piemonte è sceso al 3,1%, ma non colpisce tutti allo stesso modo. L'abbandono si concentra fortemente sugli studenti già in ritardo (12,7%), su quelli con cittadinanza straniera (6,4%) e in generale nei percorsi professionali (5,3%).
- ✓ Nel 2025 i percorsi del secondo ciclo hanno portato al conseguimento di 38.212 titoli di studio: l'82,5% è costituito da diplomi di maturità, il 13,6% da qualifiche leFP e il 3,9% da diplomi leFP.

4.1 I PERCORSI DEL SECONDO CICLO

Il secondo ciclo¹ comprende i percorsi della scuola secondaria di II grado (istituti professionali, istituti tecnici e licei) e i percorsi di qualifica e diploma di istruzione e formazione professionale (di seguito percorsi leFP)² a titolarità regionale, realizzati dalle agenzie formative e dagli istituti professionali.

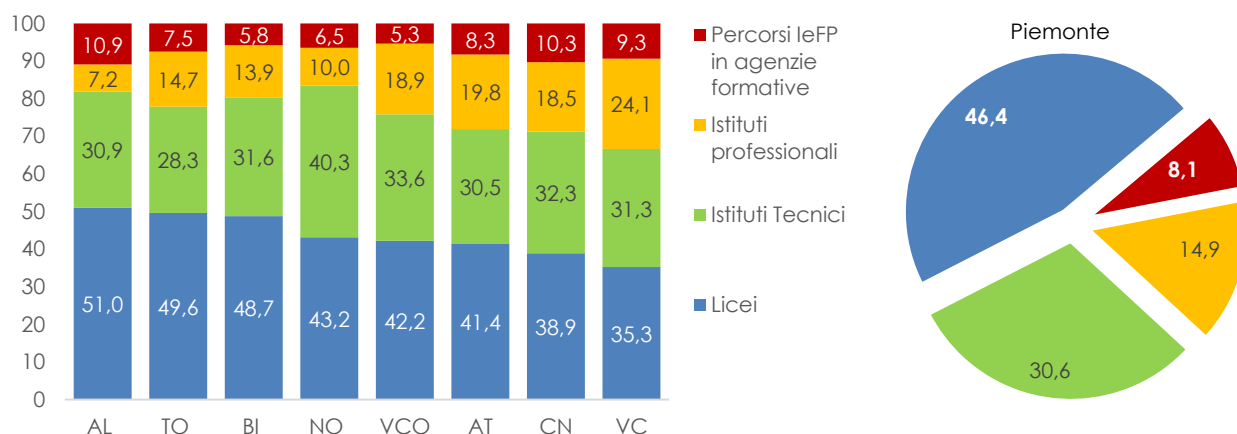
Nel 2024/25, in Piemonte gli studenti complessivi, sia ai percorsi diurni sia a quelli serali, sono 195.449, stabili rispetto all'anno precedente (+0,1%). Questa stabilità si deve al bilanciamento tra lieve crescita degli istituti professionali e dei percorsi leFP e il lieve calo dei licei e degli istituti tecnici (tab. 4.1).

Tab. 4.1 Secondo ciclo in Piemonte: iscritti per ordine di scuola e provincia nel 2024/25, percorsi diurni e serali

Val. Ass.	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	PIEM	Var. % 2023/24
Istituti professionali	1.263	1.630	925	5.183	1.614	15.145	1.459	1.884	29.103	1,8
Istituti tecnici	5.410	2.515	2.108	9.028	6.516	29.211	2.598	2.454	59.840	-0,6
Licei	8.944	3.407	3.254	10.882	6.979	51.241	3.259	2.761	90.727	-0,3
Percorsi leFP in agenzie formative	1.907	681	389	2.877	1.053	7.729	412	731	15.779	1,9
Totale Piemonte	17.524	8.233	6.676	27.970	16.162	103.326	7.728	7.830	195.449	0,1

Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Fig. 4.1 Secondo ciclo: studenti per ordine di scuola e provincia, val. %, a.s. 2024/25, percorsi diurni e serali



Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Gli studenti sono così distribuiti: il 46,4% di tutti gli studenti frequenta un liceo, il 30,6% un istituto tecnico e il 14,9% un istituto professionale. La quota rimanente, 8,1%, riguarda allievi impegnati nei percorsi leFP in agenzie formative.

Ciascuna provincia si caratterizza per proprie peculiarità rispetto alla distribuzione media regionale, stabili nel tempo:

¹ Per informazioni di maggior dettaglio sugli iscritti del secondo ciclo si veda: le statistiche online Sezione E, all'indirizzo <https://www.sisform.piemonte.it/statistiche-istruzione/statistiche-istruzione-2024-25/>.

² Nel paragrafo 4.1, per il confronto con i dati della scuola, sono analizzati gli iscritti ai percorsi leFP dell'a.s. 2024/25. Nel paragrafo 4.3, l'analisi dei percorsi leFP riguarda invece dati più recenti relativi all'a.s. 2025/26.

- ✓ Alessandria, Torino e Biella sono caratterizzate da un peso più elevato degli iscritti ai licei, con valori al di sopra della media regionale: rispettivamente 51%, 49,6% e 48,7%;
- ✓ Vercelli conferma la quota più elevata di allievi in istituti professionali (24,1% contro il 14,9% della media regionale);
- ✓ Novara e il Verbano Cusio Ossola mantengono il primato sulla percentuale di iscritti agli istituti tecnici (40,6% e 33,6%);
- ✓ hanno una quota più ampia di iscritti nelle agenzie formative le province di Alessandria e Cuneo (entrambe oltre il 10%, fig. 4.1).

Nel complesso, gli indirizzi tecnico-professionali continuano ad accogliere la maggioranza degli studenti del secondo ciclo, con una quota pari al 53%, a fronte del 47% degli indirizzi liceali. La crescita, lenta ma costante, della componente liceale osservata negli anni precedenti ha tuttavia registrato una battuta d'arresto nel 2024/25; sarà necessario osservare l'evoluzione dei prossimi anni per comprendere se si tratti di un fenomeno temporaneo o dell'inizio di una nuova fase nelle scelte degli studenti.

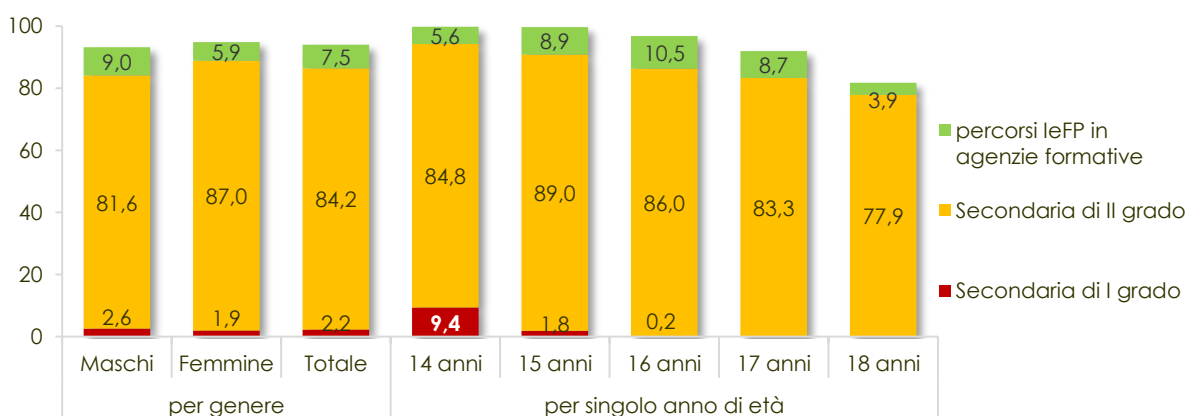
La scolarizzazione degli adolescenti piemontesi

Per descrivere il livello di scolarizzazione degli adolescenti si utilizza un indicatore di partecipazione scolastica, calcolato come rapporto tra gli allievi di 14-18 anni, indipendentemente dal livello di scuola frequentato, e la popolazione residente nella stessa fascia di età.

Secondo questa misura, nel 2024/25 la partecipazione degli adolescenti si attesta complessivamente al 93,9%, in lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,2 punti percentuali). Il valore riflette una copertura quasi universale del sistema, pur in presenza di una leggera contrazione.

Nel dettaglio, il 2,2% riguarda studenti ancora iscritti alla secondaria di primo grado come ripetenti, l'84,2% è rappresentato dagli iscritti alla secondaria di secondo grado e il 7,5% dagli allievi dei percorsi di leFP realizzati dalle agenzie formative.

Fig. 4.2 Tasso di scolarizzazione per età, genere, livello di scuola e percorso, a.s. 2024/25



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, ISTAT (per la popolazione 14-18 anni), elaborazioni IRES
Nota: tasso di scolarizzazione specifico per età è calcolato come rapporto percentuale tra gli iscritti 14-18enni nel primo e secondo ciclo e la popolazione residente della medesima età (al 31 dicembre 2024)

I maschi presentano un tasso di scolarizzazione lievemente inferiore rispetto alle coetanee (-1,7 punti percentuali) e una diversa distribuzione nei percorsi formativi. In particolare, mostrano una quota più elevata di ritardo nella scuola secondaria di primo grado (2,6% rispetto all'1,9% delle ragazze) e una maggiore presenza nei percorsi di leFP realizzati dalle agenzie formative (9% rispetto al 5,9%). Proprio questa maggiore partecipazione ai percorsi leFP contribuisce a ridurre

il divario complessivo di scolarizzazione: se si considera la sola scuola secondaria di secondo grado, il gap a sfavore dei maschi risulta infatti più ampio (5,4 punti percentuali, fig. 4.3).

L'analisi per età conferma quanto già osservato negli anni precedenti. Tra i 14-15enni la partecipazione al sistema di istruzione e formazione è pressoché universale, sebbene tra i 14enni permanga una quota non trascurabile di studenti in ritardo nella scuola media (9,4%). A 16 anni il tasso di scolarizzazione resta molto elevato (96,8%) e si registra la massima incidenza di partecipazione ai percorsi leFP nelle agenzie formative (10,5%). A partire dai 17 anni si osserva invece una progressiva riduzione della partecipazione (92%), che diventa più marcata tra i 18enni (81,8%).

È importante sottolineare che la minore presenza a 18 anni non è interamente riconducibile a fenomeni di dispersione: una parte dei giovani, dopo aver conseguito una qualifica o un diploma leFP, può scegliere di non proseguire gli studi, mentre altri potrebbero frequentare in anticipo percorsi universitari o di formazione post-diploma.

4.2 I PERCORSI DIURNI DELLA SECONDARIA DI II GRADO

In questo paragrafo l'analisi prosegue sui percorsi diurni della scuola secondaria di secondo grado, frequentati da oltre 174.360 studenti, con maggiore dettaglio sui singoli indirizzi di studio. Ai percorsi serali e preserali è dedicato il box 4.1.

I licei

Il 2024/25 segna una svolta per le iscrizioni nei licei, poiché per la prima volta, nel complesso, il numero degli studenti non cresce: sono 90.244, circa 150 in meno rispetto all'anno precedente (-0,2%). Questo risultato di quasi stabilità è dato da andamenti contrapposti nei diversi indirizzi, come si può vedere in tabella 4.2. Di seguito l'analisi prosegue per indirizzo in ordine decrescente di numerosità di allievi.

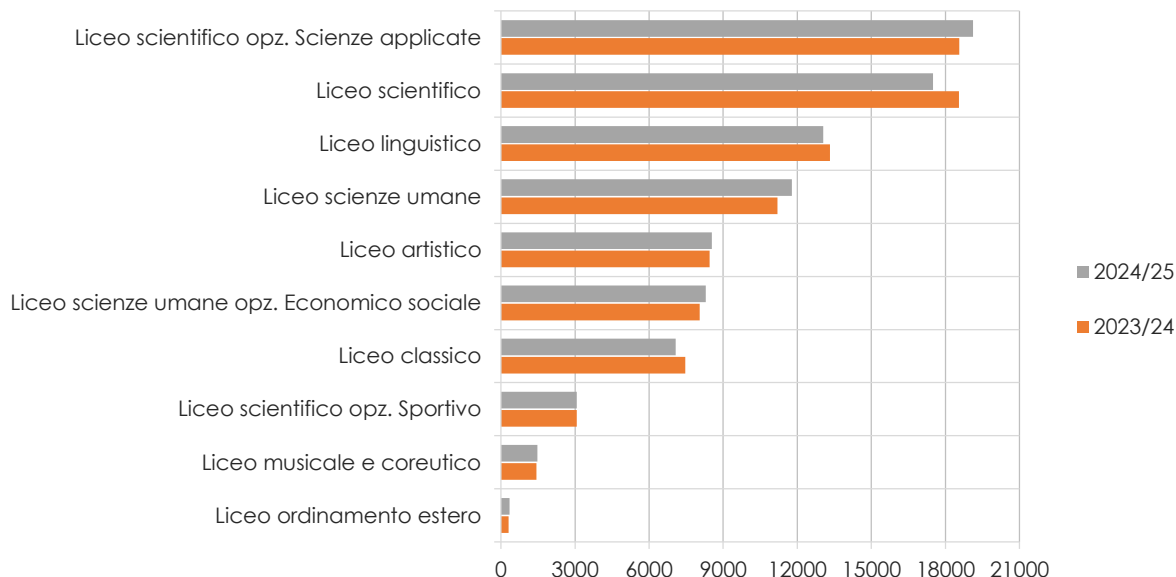
Il liceo scientifico, considerando insieme l'indirizzo ordinamentale e le due opzioni, continua ad essere il liceo più attrattivo con quasi 39.400 allievi, pari al 44% del totale liceali. Tuttavia il liceo scientifico ordinamentale è in calo ormai da 6 anni e con 17.600 studenti è sorpassato per la prima volta dall'opzione scienze applicate con oltre 19.000 allievi e una crescita di +3%. L'opzione sportivo conta 3.064 studenti e si mantiene stabile.

Tab. 4.2 Studenti e studentesse negli indirizzi diurni dei licei, per sesso, a.s. 2024/25

	Femmine	Maschi	Totale	% Fem.	Var. % su 2023/24	Distribuzione %
Liceo artistico	6.555	1.991	8.546	77	1,2	9,5
Liceo classico	4.923	2.147	7.070	70	-5,2	7,8
Liceo linguistico	10.224	2.829	13.053	78	-2,1	14,5
Liceo musicale e coreutico	861	610	1.471	59	2,6	1,6
Liceo scientifico	9.145	8.355	17.500	52	-5,7	19,4
Liceo scientifico opz. Scienze applicate	6.931	12.190	19.121	36,2	3,0	21,2
Liceo scientifico opz. Sportivo	996	2.068	3.064	32,5	-0,2	3,4
Liceo scienze umane	10.166	1.611	11.777	86	5,1	13,1
Liceo scienze umane opz. Economico sociale	5.531	2.760	8.291	67	3,0	9,2
Liceo ordinamento estero	169	182	351	48	15,5	0,4
TOTALE	55.501	34.743	90.244	62	-0,2	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Fig. 4.3 Studenti e studentesse negli indirizzi diurni dei licei, confronto aa.ss. 2023/24 e 2024/25



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Il liceo di scienze umane oltrepassa i 20.000 studenti, di cui oltre 4 su 10 segue le lezioni dell'opzione *economico sociale*. Sia scienze umane ordinamentale sia l'opzione continuano ad aumentare i propri studenti (+5,1% e +3%)

Il liceo linguistico, con la Riforma Moratti³, ha conosciuto una stagione di notevole crescita: dal migliaio di studenti a metà degli anni Zero a 14.600 del 2021/22. Negli anni successivi ha iniziato a declinare e nel 2024/25 il numero degli studenti si attesta a poco più di 13.000 unità.

Seguono per numerosità: il **liceo artistico** (8.546 allievi, stabile); il **liceo classico** con 7.070 studenti, ancora in calo del 5,2%; il **liceo musicale e coreutico** (1.471 allievi), in lieve ma costante aumento dalla sua istituzione nel 2010 - con la Riforma Gelmini - anche per l'avvio recente di nuovi corsi che stanno proseguendo nelle annualità a completamento del quinquennio; infine, i **licei con ordinamento non italiano** (scuola francese e americana) per la loro specificità e il costo della retta mantengono un numero contenuto di allievi (circa 350).

Le studentesse nel complesso sono più di due terzi di chi frequenta un liceo. Le ragazze sono preponderanti nel liceo di scienze umane e linguistico, mentre sono meno numerose, circa un terzo nel liceo scientifico opzione scienze applicate e nell'opzione sportivo.

Gli istituti tecnici

Nell'a.s. 2024/25, il numero di coloro che frequentano i percorsi diurni degli istituti tecnici scende a 56.716, in lieve diminuzione dello 0,9%, anche per questo ordine di scuola si osservano andamenti contrapposti tra gli indirizzi.

Il **Settore Economico** è composto di due indirizzi. Il primo, **Amministrazione, finanza e marketing** con 13.873 allievi è l'indirizzo con più allievi e in crescita (+1,4%), il secondo, **Turismo**, si mantiene stabile con poco più di 5.700 studenti.

³ Prima della cosiddetta Riforma Moratti (decreto legislativo 226/2005 sul secondo ciclo del sistema di istruzione) il liceo linguistico era realizzato solo da scuole private.

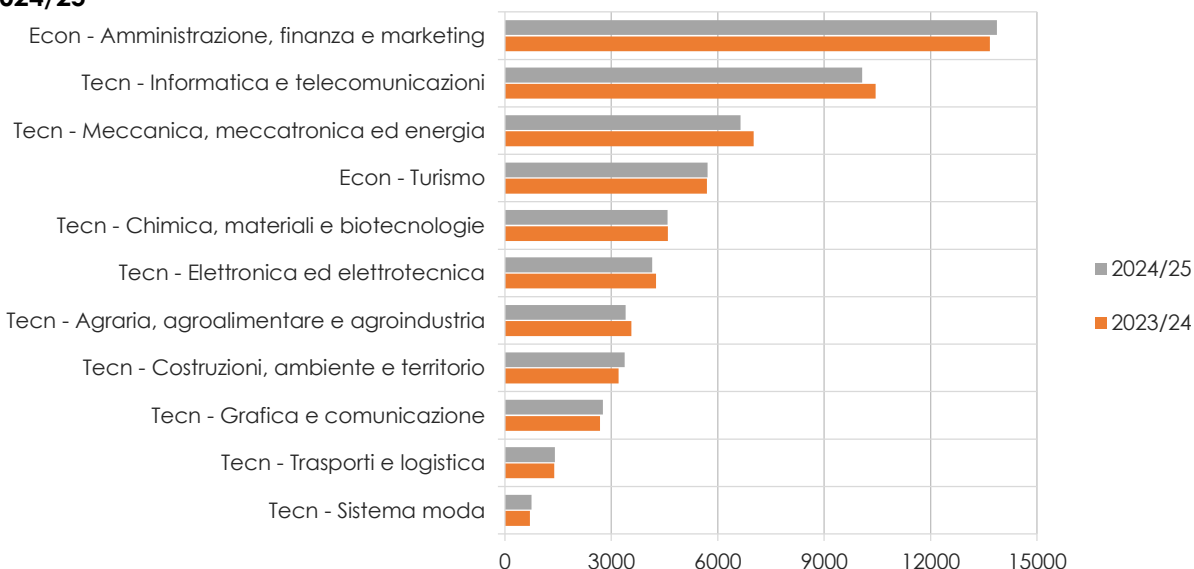
Il **settore tecnologico** comprende 9 indirizzi, tra cui spiccano, per numerosità di allievi: *informatica e telecomunicazioni* (poco più di 10.000 allievi, -3,7%); **meccanica, mecatronica ed energia** (6.640, -5,4%); **chimica, materiali e biotecnologie** (4.587, -0,1%), **elettronica ed elettrotecnica** (4.148 allievi, -2,7%). I rimanenti indirizzi si attestano al di sotto dei 4.000 studenti, in coda per numerosità l'indirizzo sistema moda con 749 allievi (+6,7%).

Tab. 4.3 Studenti e studentesse negli indirizzi degli istituti tecnici, per sesso, 2024/25

Settore	Indirizzi	Femmine	Maschi	Totale	% Fem.	Var. % su 2023/24	Distribuzione %
Economico	Amministrazione, finanza e marketing	6.508	7.365	13.873	46,9	1,4	24,5
	Turismo	4.133	1.578	5.711	72,4	0,3	10,1
Tecnologico	Agraria, agroalimentare e agroindustria	1.040	2.358	3.398	30,6	-4,6	6,0
	Chimica, materiali e biotecnologie	2.176	2.411	4.587	47,4	-0,1	8,1
	Costruzioni, ambiente e territorio	923	2.452	3.375	27,3	5,3	6,0
	Elettronica ed elettrotecnica	173	3.975	4.148	4,2	-2,7	7,3
	Grafica e comunicazione	1.418	1.346	2.764	51,3	3,1	4,9
	Informatica e telecomunicazioni	839	9.228	10.067	8,3	-3,7	17,7
	Meccanica, mecatronica ed energia	230	6.410	6.640	3,5	-5,4	11,7
	Sistema moda	652	97	749	87,0	6,7	1,3
	Trasporti e logistica	192	1.212	1.404	13,7	1,3	2,5
Totale		18.284	38.432	56.716	32,2	-0,9	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: percorsi diurni

Fig. 4.4 Studenti e studentesse negli indirizzi degli istituti tecnici, confronto con aa.ss. 2023/24 e 2024/25



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: percorsi diurni

Nel complesso, le ragazze rappresentano quasi un terzo degli studenti degli istituti tecnici (32%), ma la loro presenza varia sensibilmente tra i diversi indirizzi. Sono prevalenti negli indirizzi Sistema moda e Turismo, si attestano intorno alla metà negli indirizzi Amministrazione, finanza e marketing, Chimica, materiali e biotecnologie e Grafica e comunicazione, mentre risultano minoritarie negli altri indirizzi.

Gli istituti professionali

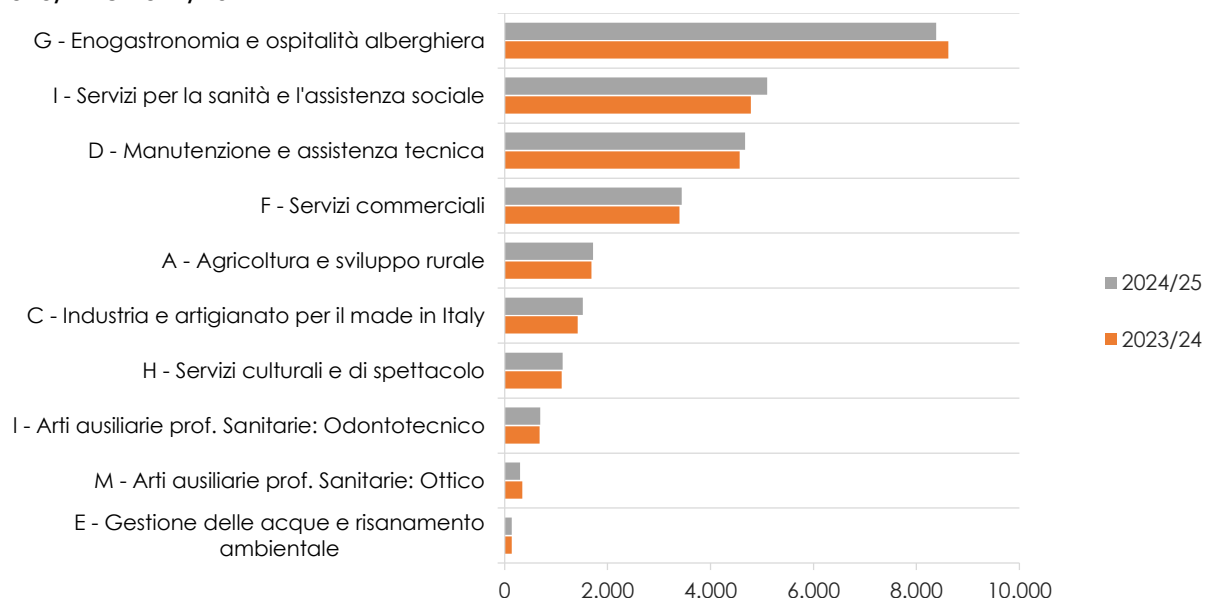
Nell'a.s. 2024/25 i percorsi diurni degli istituti professionali sono frequentati da oltre 27.000 allievi, per la prima volta in ripresa complessiva: circa 360 studenti in più (+1,4%).

Tab. 4.4 Studenti e studentesse negli indirizzi degli istituti professionali, per sesso, a.s. 2024/25

Indirizzi	Femmine	Maschi	Totale	% Fem.	Var. % su 2023/24	distribuzione %
A - Agricoltura e sviluppo rurale	419	1.298	1.717	24,4	1,9	6,3
C - Industria e artigianato per il made in Italy	879	638	1.517	57,9	7,1	5,6
D - Manutenzione e assistenza tecnica	69	4.603	4.672	1,5	2,3	17,2
E - Gestione delle acque e risanamento ambientale	51	88	139	36,7	0,0	0,5
F - Servizi commerciali	1.880	1.560	3.440	54,7	1,3	12,7
G - Enogastronomia e ospitalità alberghiera	3.896	4.489	8.385	46,5	-2,7	31,0
H - Servizi culturali e di spettacolo	530	597	1.127	47,0	2,0	4,2
I - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale	4.256	843	5.099	83,5	6,6	18,8
I - Arti ausiliarie prof. Sanitarie: Odontotecnico	392	301	693	56,6	2,5	2,6
M - Arti ausiliarie prof. Sanitarie: Ottico	166	132	298	55,7	-12,6	1,1
Totale complessivo	12.538	14.549	27.087	46,3	1,4	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Fig. 4.5 Studenti e studentesse negli indirizzi degli istituti professionali, confronto con aa.ss. 2023/24 e 2024/25



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

I tre indirizzi più frequentati che raccolgono i due terzi degli studenti negli istituti professionali si confermano: **enogastronomia e ospitalità alberghiera** con 8.385 studenti, pari al 31% del totale, in calo del 2,7%; **servizi per la sanità e l'assistenza sociale**, quasi 5.100 studenti e una forte crescita di +6,6%; **manutenzione e assistenza tecnica**, con oltre 4.600 studenti, in ripresa di +2,3%.

Il restante terzo degli studenti si distribuisce tra altri undici indirizzi, con dimensioni molto eterogenee: alcuni raccolgono ancora numeri consistenti, mentre altri si configurano come percorsi più di nicchia. Superano il migliaio di iscritti **servizi commerciali** (3.440), **agricoltura e sviluppo rurale** (1.717), **industria e artigianato per il made in Italy** (1.517) e **servizi culturali e di spettacolo**

(1.127). Altri indirizzi presentano invece una platea più contenuta, legata a specializzazioni specifiche: **odontotecnico** (693), **ottico** (298) e **gestione delle acque e risanamento ambientale** (139).

Come si sono modificate le preferenze di chi si iscrive in prima?

Prima di analizzare le scelte scolastiche, è utile osservare l'andamento complessivo degli iscritti al primo anno della secondaria di II grado, escludendo i ripetenti.

Il numero dei nuovi iscritti cresce fino all'irrompere della pandemia nel febbraio 2020. Nell'anno scolastico 2020/21 si registra una flessione, legata sia agli effetti della pandemia sia alle misure adottate per fronteggiarla. Negli anni successivi la crescita riprende e si consolida fino al 2023/24, quando nel secondo ciclo entra la prima coorte ridotta dalla forte denatalità, quella dei nati nel 2009.

All'interno di questo quadro si osservano differenze tra gli ordini di scuola. Licei e istituti tecnici registrano, nell'ultimo biennio, una diminuzione del 4% dei nuovi iscritti, pur mantenendosi nel 2024/25 su livelli ancora superiori a quelli pre-pandemici.

Diverso è l'andamento degli istituti professionali: dopo un calo marcato in seguito alla pandemia, la ripresa negli anni successivi è stata più contenuta; solo nell'ultimo anno si rileva un'inversione di tendenza, che riporta il numero dei nuovi iscritti al di sopra dei livelli pre-Covid.

Fig. 4.6 Andamento degli iscritti in prima classe nei percorsi diurni della scuola secondaria di II grado, 2019/20-2024/25 (esclusi i ripetenti)



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Per analizzare le scelte scolastiche si considerano gli iscritti al primo anno della secondaria di II grado nell'ultimo triennio, includendo sia gli studenti provenienti dal primo ciclo sia i ripetenti che devono rinnovare la scelta del percorso. Tra il 2022/23 e il 2024/25 le iscrizioni si distribuiscono

in modo polarizzato tra indirizzi in crescita e indirizzi in calo e ciò indica uno spostamento della domanda piuttosto che un'evoluzione uniforme del sistema, come potrebbe essere se ad influenzare l'andamento delle iscrizioni fosse solo il calo demografico.

Un primo gruppo di indirizzi registra diminuzioni rilevanti, superiori al 10%. Le flessioni più ampie si osservano nell'indirizzo tecnico agraria, agroalimentare e agroindustria (-29%), nel liceo classico e nell'indirizzo tecnico informatica e telecomunicazioni, entrambi in calo di circa un quinto dei nuovi iscritti. Anche il liceo artistico evidenzia una contrazione significativa (-15,6%).

Un secondo gruppo presenta riduzioni più contenute, inferiori al 10%, che interessano anche indirizzi con una platea numerosa. Tra questi si segnalano il liceo scientifico opzione scienze applicate (oltre 4.300 iscritti, -6,5%), il liceo scientifico (circa 3.800 iscritti, -5,7%) e l'indirizzo professionale enogastronomia e ospitalità alberghiera (circa 1.700 iscritti, -4%).

Tab. 4.5 Studenti e studentesse negli indirizzi della secondaria di II grado, aa.ss. 2022/23-2024/25

Gruppi per variazione %	Indirizzi in calo	2022/23	2023/24	2024/25	Var. % 2024/25 su 2022/23
Calo intenso (oltre -10%)	IT Agraria, agroalimentare e agroindustria	901	796	638	-29,2
	Liceo classico	1.755	1.506	1.396	-20,5
	IT Informatica e telecomunicazioni	3.009	2.687	2.430	-19,2
	IT Meccanica, mecatronica ed energia	1.722	1.543	1.427	-17,1
	Liceo artistico	2.182	2.002	1.841	-15,6
	IP Agricoltura e sviluppo rurale	401	366	358	-10,7
Calo moderato (fino a -10%)	Liceo scientifico opz. scienze applicate	4.601	4.460	4.303	-6,5
	Liceo scientifico	4.038	3.968	3.809	-5,7
	IP Manutenzione e assistenza tecnica	1.026	980	969	-5,6
	IP Enogastronomia e ospitalità alberghiera	1.790	1.715	1.719	-4,0
	IT Grafica e comunicazione	630	630	606	-3,8
	IT Chimica, materiali e biotecnologie	993	1.012	962	-3,1
Stabilità	Liceo scientifico opz. Sportivo	721	772	721	+0,0
Crescita moderata (fino a +10%)	IP Servizi commerciali	708	746	741	+4,7
	Liceo scienze umane	2.649	2.750	2.778	+4,9
	IT Trasporti e logistica	335	332	352	+5,1
	IP Industria e artigianato per il Made in Italy	361	287	380	+5,3
	IT Elettronica ed elettrotecnica	844	927	894	+5,9
	Liceo linguistico	2.834	2.927	3.095	+9,2
Crescita intensa oltre +10%	Liceo scienze umane opz. economico sociale	1.773	2.063	1.970	+11,1
	IT Costruzioni, ambiente e territorio	789	856	880	+11,5
	IT Turismo	1.230	1.212	1.373	+11,6
	Liceo musicale e coreutico	294	337	334	+13,6
	IT Amministrazione, finanza e marketing	3.016	3.518	3.562	+18,1
	IP Servizi per la sanità e l'assistenza sociale	932	1.020	1.178	+26,4

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota, esclusi gli indirizzi con meno di 300 matricole

All'opposto, un gruppo di indirizzi registra incrementi significativi, con variazioni superiori al 10%. In particolare, si distinguono l'indirizzo servizi per la sanità e l'assistenza sociale con una crescita delle iscrizioni superiore al +26% (1.178 primini) e amministrazione, finanza e marketing con un

aumento del 18% (3.562, terzo indirizzo per numerosità di iscritti in prima classe). Aumenti più contenuti ma comunque rilevanti interessano diversi indirizzi tecnici e liceali, tra cui Turismo, Costruzioni, ambiente e territorio e il liceo delle scienze umane opzione economico-sociale. Un altro gruppo di indirizzi mostra variazioni positive ma più moderate tra +5% e +9%, tra cui spiccano per numerosità: il liceo linguistico (quasi 3.100 iscritti al primo anno, +9,2) e il liceo di scienze umane (2.778, +4,9%).

Infine, il liceo scientifico – opzione sportivo è l'unico indirizzo che mantiene un andamento sostanzialmente stabile nel periodo considerato.

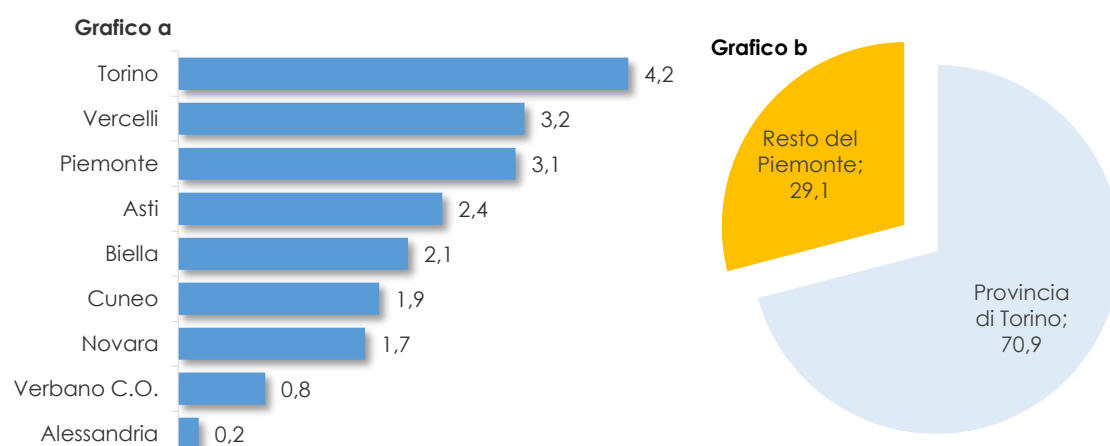
Nel complesso, emerge un sistema in cui convivono dinamiche di crescita e contrazione della domanda. Nei prossimi anni, con l'ingresso nel secondo ciclo di coorti sempre meno numerose, sarà importante distinguere quanto le variazioni osservate riflettano cambiamenti nelle preferenze degli studenti e quanto siano invece riconducibili agli effetti della riduzione demografica.

Box 4.1 I percorsi serali nella scuola secondaria di II grado

I percorsi per l'educazione degli adulti sono realizzati in orario serale e pre-serale dalla scuola secondaria di II grado con accordi di rete con i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti. I percorsi serali sono articolati in tre annualità definite periodi didattici: il primo corrisponde al primo biennio delle scuole superiori e consente l'acquisizione dei saperi e delle competenze utili all'adempimento dell'obbligo di istruzione; il secondo corrisponde al secondo biennio delle superiori; il terzo corrisponde al V anno di corso, al termine del quale si ottiene il diploma di istruzione tecnica, professionale o artistica.

Nell'a.s. 2024/25 si contano 307 classi in orario non diurno⁴ frequentate da 5.623 studenti in 84 sedi scolastiche. La maggior parte dei percorsi serali si svolge nell'area della provincia di Torino: con 3.988 studenti, pari al 70,9% di tutti gli iscritti ai serali. Sempre nella provincia di Torino si registra anche l'incidenza percentuale più alta rispetto al totale allievi nella secondaria di II grado, pari al 4,2%. Nelle restanti province si distribuiscono i rimanenti 1.635 iscritti ai serali, con quote sul totale studenti che variano dal 3,2% di Asti allo 0,2% di Alessandria (fig. 4.7).

Fig. 4.7 Studenti e studentesse nei percorsi serali della secondaria di II grado: incidenza % per provincia (grafico a) e distribuzione tra la provincia di Torino e il resto del Piemonte (grafico b), a.s. 2024/25



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

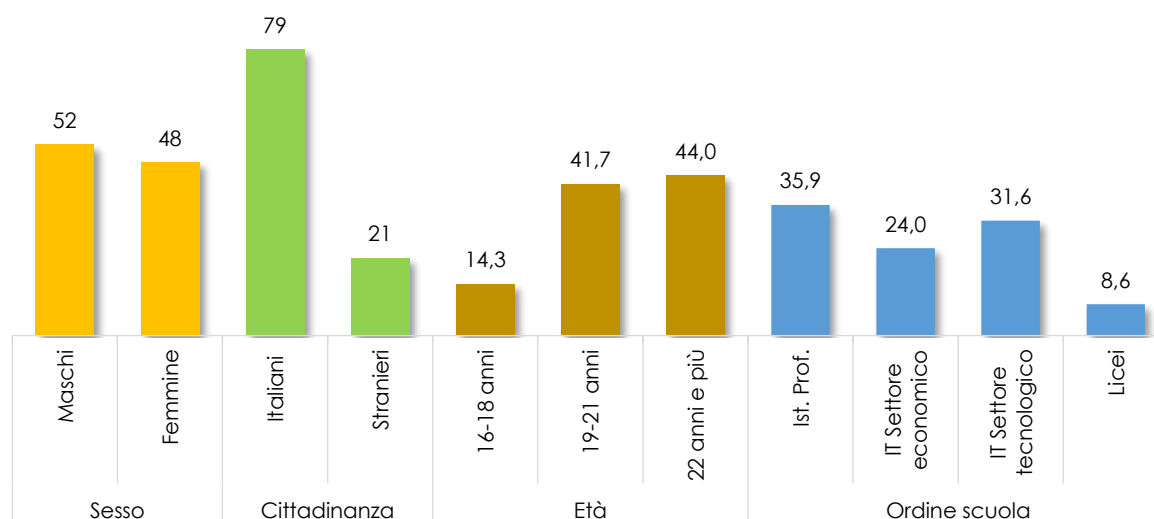
Tra gli allievi si osserva un sostanziale equilibrio tra maschi e femmine (i maschi sono il 52%), mentre coloro che hanno cittadinanza straniera risultano relativamente più numerosi rispetto ai percorsi diurni: sono 21 ogni 100 studenti nei serali contro il 10% che si osserva nei percorsi diurni.

I percorsi serali nella secondaria di II grado, pur essendo ideati per la popolazione adulta, sono aperti

⁴ I percorsi serali comprendono 9 classi che seguono un orario pre-serale, per un totale di 185 allievi.

anche agli adolescenti che abbiano compiuto almeno 16 anni e non possano frequentare i corsi diurni. La composizione dell'utenza rivela un progressivo ringiovanimento: solo il 44% ha 22 anni o più (dato in calo), mentre il 41,7% ha tra 19 e 21 anni e il 14,3% tra 16 e 18 anni. I percorsi serali svolgono quindi un'importante funzione di recupero della dispersione scolastica: oltre la metà degli iscritti è rappresentata da giovani fino ai 21 anni che, dopo aver abbandonato i corsi diurni, rientrano nel sistema formativo cercando una seconda opportunità per conseguire il diploma.

Fig. 4.8 Scuola secondaria II grado: studenti e studentesse nei percorsi serali, per sesso, cittadinanza, età e ordine di scuola frequentato (valori %, a.s. 2024/25)



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

I percorsi serali non pesano allo stesso modo in tutti gli ordini di scuola. Sono gli istituti tecnici e professionali ad accogliere la quota più consistente di studenti serali, con il 6,9% e il 5,2% degli iscritti complessivi, mentre nei licei la partecipazione è molto contenuta (0,5%).

Se si considera invece la composizione degli iscritti ai percorsi serali, oltre la metà frequenta un istituto tecnico: il 31,6% è iscritto agli indirizzi del settore tecnologico e il 24% a quelli del settore economico. Gli istituti professionali raccolgono complessivamente più di un terzo degli iscritti, confermando il loro ruolo rilevante in questo ambito. I licei accolgono infine una quota più contenuta, ma stabile (8,6%), concentrata in particolare nel liceo delle scienze umane e nel liceo artistico.

4.3 I PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)

I percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) a titolarità regionale nascono in via sperimentale nel primo quinquennio degli anni Duemila come ampliamento dell'offerta formativa rivolta agli adolescenti. La loro introduzione risponde all'esigenza di offrire percorsi maggiormente orientati alla dimensione pratica e professionalizzante, con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e sostenere l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare per coloro con maggiori difficoltà nei percorsi scolastici tradizionali.

Con la Riforma Gelmini del 2010, i percorsi leFP entrano a pieno titolo nel secondo ciclo di istruzione e formazione e a partire dal 2011, possono essere realizzati dagli istituti professionali di Stato. È possibile ottenere la qualifica e il diploma leFP in apprendistato, nella cornice di un sistema duale che la Regione Piemonte sperimenta dall'a.s. 2016/17.

A partire dall'anno formativo 2025/26, l'offerta leFP si arricchisce di una novità strutturale: la sperimentazione dei percorsi modulari con scelta della qualifica differita⁵. Si tratta di una risposta alla crescente eterogeneità della platea dei giovani in formazione, i cui bisogni, punti di partenza e ritmi di apprendimento sono sempre meno riconducibili a un profilo unico.

Il modello modulare rappresenta un cambio di paradigma rispetto all'impostazione tradizionale di tipo scolastico, nella quale il percorso è scandito dall'articolazione annuale del programma e dall'appartenenza a un gruppo classe predefinito. Con la nuova configurazione, la persona può costruire il proprio itinerario formativo in modo più aderente alle proprie esigenze, scegliendo la qualifica verso cui orientarsi non all'atto dell'iscrizione ma in una fase successiva del percorso, dopo aver acquisito una visione più consapevole delle proprie attitudini e delle opportunità offerte dal sistema. Tutto ciò avviene all'interno dei vincoli e degli standard che regolano il sistema leFP, a garanzia della qualità e della spendibilità del titolo conseguito.

L'introduzione di questa modalità è pensata come un processo graduale: è accompagnata da un percorso di innovazione didattica e dallo sviluppo degli strumenti operativi (progettuali, gestionali e valutativi) necessari per renderne pienamente funzionale l'attuazione.

I percorsi leFP nelle agenzie formative

Nel 2025/26⁶ le 29 agenzie formative che realizzano percorsi leFP⁷ finanziati dalla Regione Piemonte hanno accolto 16.136 iscritti⁸. I percorsi leFP sono rivolti ad adolescenti e giovani tra i 14 (o 13enni se concludono il primo ciclo in anticipo) e i 24 anni. Si possono iscrivere ai percorsi di qualifica anche giovani tra i 16 e i 24 anni privi della licenza media con un progetto per il recupero del titolo di studio in collaborazione con un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)⁹.

L'offerta regionale leFP prevede diversi tipi di corsi:

- ✓ percorsi di qualifica triennali. Hanno una durata complessiva di 2.970 ore e un monte ore annuale di 990 ore. Nel 2025/26 si contano 684 classi e 12.415 allievi, pari 76,9% di tutti iscritti in percorsi leFP;
- ✓ percorsi di qualifica di durata biennale con crediti in accesso (1.980 ore complessive, 990 annuali), progettati per giovani in difficoltà, a rischio dispersione o già fuoriusciti dal sistema di istruzione, tra i 15 e i 24 anni. L'allievo è inserito direttamente al secondo anno di qualifica e supportato con azioni specifiche per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti. I giovani che frequentano questo percorso sono 786 (in 46 classi), pari al 4,9% del totale iscritti, numerosità stabile;

⁵ Si veda: Atto di indirizzo programmatico: D.G.R. n. 1-360 del 18 novembre 2024, Approvazione degli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il periodo 2025-2028; avviso attuativo: D.D. n. 415 del 15 luglio 2025, Approvazione dell'Avviso per l'autorizzazione e il finanziamento dell'offerta formativa leFP ciclo 2025/2029, in attuazione della D.G.R. n. 2-1253 del 14/7/2025; provvedimento di approvazione dell'offerta: D.D. n. 572 del 8 ottobre 2025, Approvazione dell'elenco delle attività formative autorizzate per l'anno formativo 2025/2026.

⁶ Sono esaminate le iscrizioni dei percorsi iniziati nell'anno 2025, in coerenza all'analisi dei percorsi della formazione professionale del capitolo 7, pertanto si fa riferimento all'anno scolastico 2025/26.

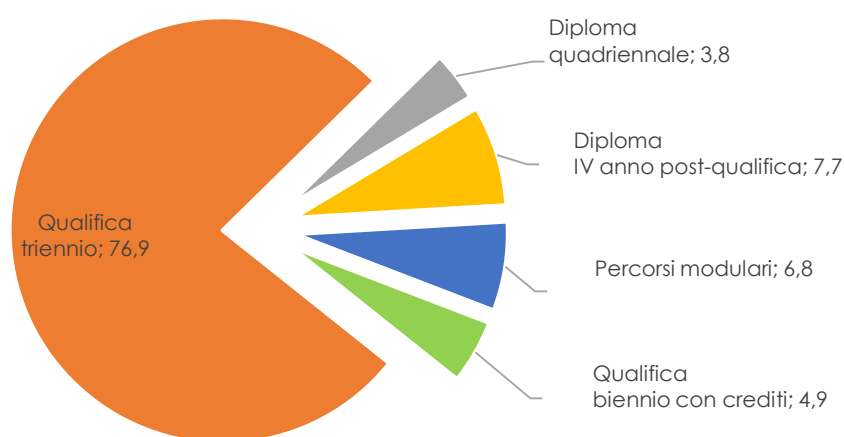
⁷ L'applicativo regionale dal quale sono estratte le informazioni è *Mon.V.I.S.O. - Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione*, su Sistema Piemonte realizzato dal Consorzio sul Sistema Informativo (CSI) per conto della Regione Piemonte. Le informazioni sono rese disponibili dal Settore Formazione Professionale della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Piemonte.

⁸ La numerosità degli iscritti in questi percorsi è vincolata dai posti messi a bando dalla programmazione regionale.

⁹ Avviso per l'autorizzazione e il finanziamento dell'Offerta formativa di leFP, ciclo formativo 2020-2023, allegato A, p.4.

- ✓ percorsi di diploma professionale costituiti da una annualità post-qualifica, di 990 ore. Sono destinati a giovani con meno di 25 anni in possesso di una qualifica coerente; nel 2025/26 sono frequentati da 1.235 iscritti, in 67 classi. Il peso percentuale rispetto al totale iscritti leFP è al 7,7%;
- ✓ percorsi di diploma professionale quadriennali. Nel 2025/26 ci saranno i primi diplomati quadriennali (le prime classi sono partite nel 2022/23). La proposta formativa si articola in 3.960 ore complessive, 990 ore annuali¹⁰ in cui si potenziano le competenze di base (area linguistica, storico-economica, matematico-scientifica, tecnologica) e si acquisiscono quelle professionalizzanti. Le 31 classi del diploma quadriennale sono frequentate da 607 giovani (3,8%);
- ✓ percorsi modulari. Costituiscono la novità del 2025/26, sono impegnati in questi percorsi 1.093 studenti. Di questi, utilizzando le diciture dei moduli professionalizzanti laddove sono disponibili, il 63% intende seguire un diploma annuale e questo è coerente con il calo degli iscritti ai percorsi di diploma annuale classico, il 3% segue moduli che rimandano al diploma quadriennale, il 30% segue moduli per ottenere una qualifica e solo un 4% non è stato possibile risalire a quale certificazione sono interessati perché sono presenti solo moduli per le competenze di base.

Fig. 4.9 Iscritti ai percorsi leFP in agenzie formative per tipo di corso, 2025/26



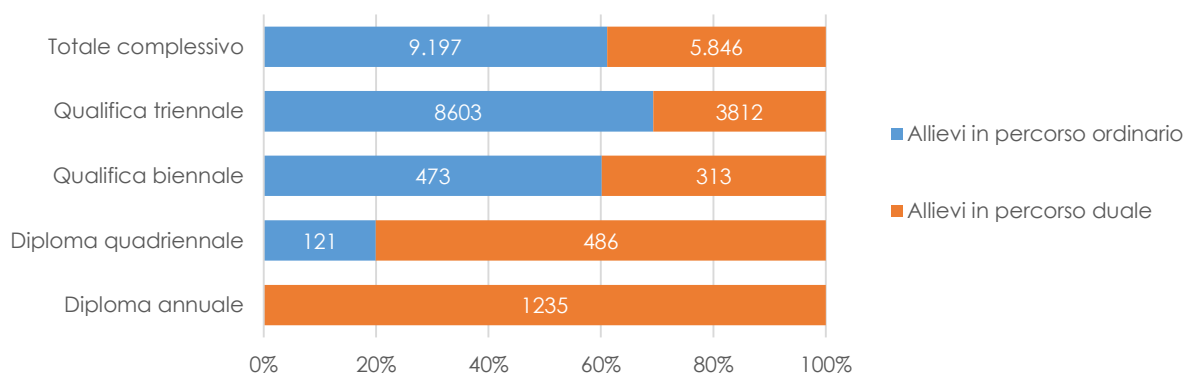
Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Quasi 4 allievi su 10 seguono percorsi nel sistema duale

I percorsi leFP possono essere realizzati in modalità ordinaria oppure in modalità duale. Quest'ultima è un modello formativo che prevede una quota significativa di ore svolte al di fuori dell'istituzione formativa, con l'obiettivo di ridurre il divario tra le competenze acquisite in aula e quelle richieste dal mondo del lavoro, facilitando la transizione scuola-lavoro. La formazione duale è attuata in diverse modalità: apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma; alternanza; impresa formativa; impresa formativa simulata, rivolta in particolare agli studenti che, per età (i quattordicenni), non possono accedere ai contesti lavorativi reali.

¹⁰ Nuovo documento relativo agli Standard di progettazione dei percorsi leFP di qualifica e diploma professionale approvato con DD 401/A1504C/2022 del 27.07.2022, Allegato A Standard di progettazione dei percorsi leFP di qualifica e diploma professionale.

Fig. 4.10 Allievi nei percorsi leFP per tipo di percorso ordinario e duale, a.s. 2025/26



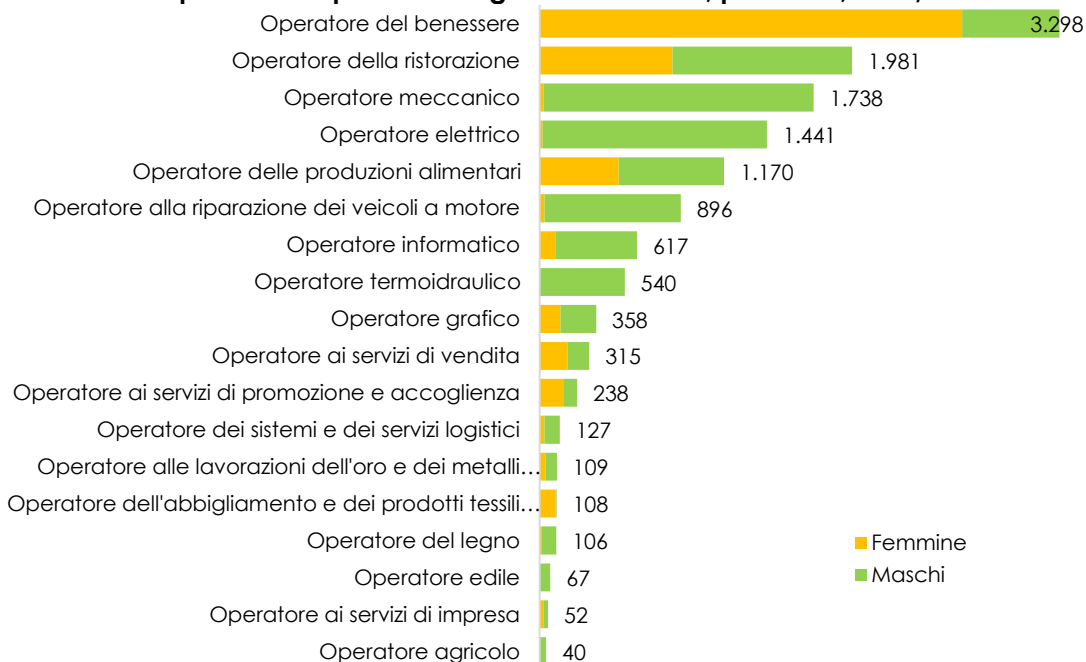
Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte
Nota: esclusi gli iscritti ai percorsi modulari

Nel complesso quasi 4 allievi su 10 frequentano classi in forma duale (318 classi in tutto) con differenze tra i percorsi. L'annualità per il diploma (quarto anno post-qualifica) è integralmente organizzato in forma duale, mentre nei corsi per il diploma quadriennale il duale è la forma prevalente (80% degli iscritti). Nei percorsi di qualifica la quota di allievi in duale si abbassa: 40% degli iscritti al biennio con crediti in ingresso e 31% degli allievi che frequentano il triennio.

Ragazze nei percorsi del benessere, ragazzi nella meccanica

Nel 2025/26 sono attive 18 denominazioni di corsi di qualifica. I percorsi più frequentati sono: operatore del benessere (25% del totale degli iscritti), operatore della ristorazione (15%), operatore meccanico (13,2%) e operatore elettrico (10,9%), che insieme raccolgono oltre la metà degli iscritti complessivi. Alcuni corsi di qualifica, invece si caratterizzano per un numero di iscritti esigui, quelli che contano meno di 100 iscritti sono: operatore agricolo, servizi d'impresa e edile.

Fig. 4.11 Iscritti ai percorsi di qualifica in agenzie formative, per sesso, 2025/26



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Le ragazze costituiscono il 37% degli allievi complessivi valore stabile nel triennio. La distribuzione delle iscrizioni per genere evidenzia differenze marcate nella scelta degli indirizzi formativi. Le ragazze si concentrano soprattutto nell'area servizi alla persona: il percorso di operatore del benessere raccoglie oltre la metà delle iscritte (55,1%). Seguono per numerosità i percorsi operatore della ristorazione (17,3%) e produzioni alimentari (10,3%). Risulta invece molto limitata la presenza femminile nei percorsi dell'area meccanica, impianti e costruzioni.

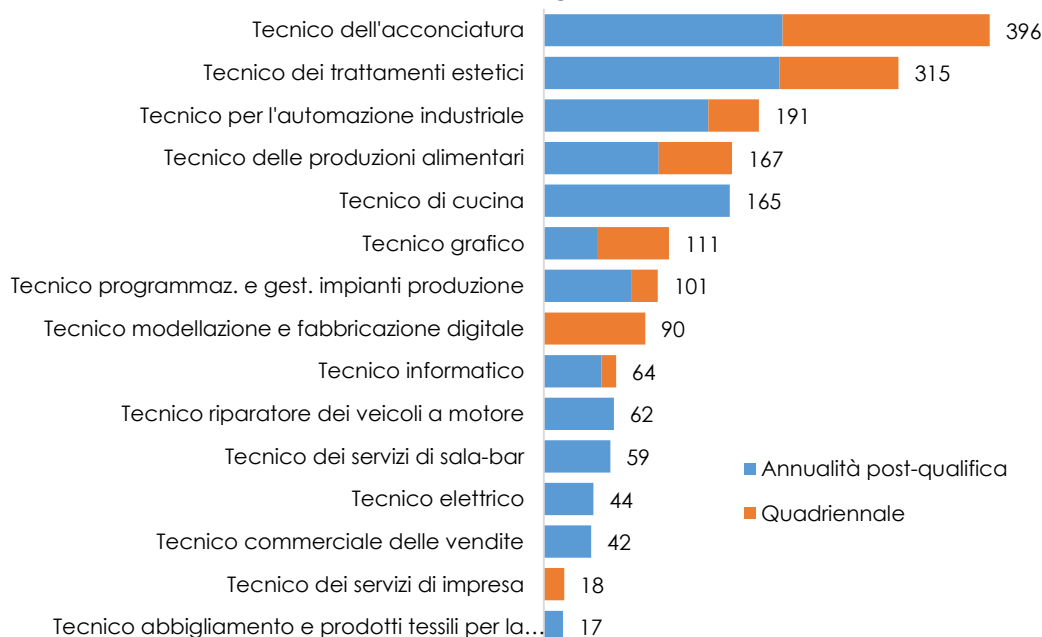
I ragazzi presentano una distribuzione più diversificata e maggiormente orientata verso gli indirizzi dell'area meccanica, impianti e costruzioni. I percorsi più frequentati sono quelli di operatore meccanico (20,6%), operatore elettrico (17,1%) e operatore alla riparazione dei veicoli a motore (10,4%); una quota importante anche se più bassa rispetto alle ragazze riguarda operatore della ristorazione dell'area turismo e sport che impegna il 13,6% dei ragazzi iscritti nei percorsi di qualifica.

Nel complesso, i dati confermano il permanere di scelte differenziate per genere, che riflettono una tradizionale segmentazione sia degli interessi formativi sia del mercato del lavoro.

Tecnico dell'acconciatura e dei trattamenti estetici i percorsi di diploma con più iscritti

Nel 2025/26 sono attivati 15 indirizzi di diploma IeFP per un totale di 1.842 frequentanti. I primi due percorsi con il maggior numero di iscritti sono tecnico dell'acconciatura con 396 allievi, pari al 21,5% del totale, e tecnico dei trattamenti estetici con 315 iscritti (17%), entrambi frequentati per la maggior parte da ragazze.

Fig. 4.12 Iscritti ai percorsi di diploma IeFP in agenzie formative, 2025/26



Fonte:

Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

All'opposto i percorsi con una sola classe e pochi iscritti sono tecnico dei servizi di impresa e tecnico abbigliamento e prodotti tessili per la casa.

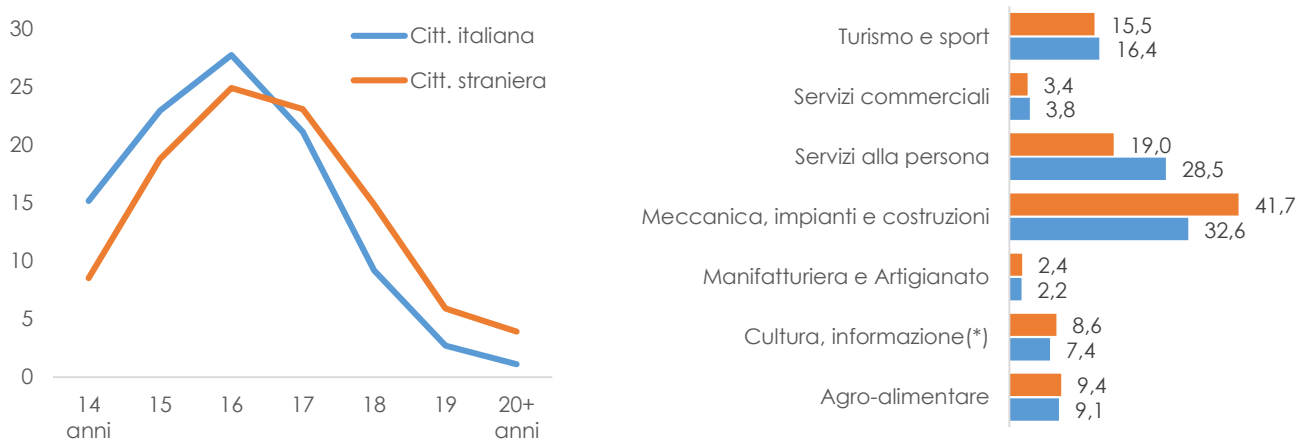
Nel 2025/26 giungono al quarto e ultimo anno i primi allievi del percorso quadriennale avviato nel 2022/23: sei classi che affronteranno quindi l'esame finale per il conseguimento del diploma.

Nei percorsi leFP ogni 100 allievi 18 hanno cittadinanza straniera

Gli allievi con cittadinanza straniera nei percorsi leFP in agenzie formative nel 2025/26 superano le 3.100 unità, pari al 19,4%, quasi un quinto del totale iscritti, in costante crescita sia in valori assoluti sia in percentuale. Rispetto ai tipi di percorsi la quota più ampia di allievi stranieri si osserva nelle qualifiche dove raggiungono il 20,5%, più contenuta la presenza nei diplomi quadriennali e annuali e nei percorsi modulari (tra il 15% e il 16%).

La distribuzione per età dei partecipanti mostra come gli allievi stranieri siano meno numerosi tra i giovanissimi e più presenti nelle età dei più grandi: solo l'8% degli allievi CNI ha 14 anni, contro il 15% degli allievi italiani, all'opposto i maggiorenni costituiscono il 25% del totale, quasi il doppio della quota che si rileva tra gli italiani (13%).

Fig. 4.13 Iscritti ai percorsi leFP in agenzie formative, per cittadinanza, età e area professionale del corso, 2025/26



Nota: la distribuzione per aree professionali non include gli iscritti ai percorsi modulari

Turismo e sport: ristorazione, servizi di promozione e accoglienza; **Servizi Commerciali:** commerciale delle vendite, servizi di vendita, servizi di impresa, amministrativo-segretariale, sistemi e servizi logistici; **Servizi alla persona:** benessere, trattamenti estetici, acconciatura; **Meccanica, impianti e costruzioni:** automazione industriale, riparazione veicoli a motore; impianti termoidraulici; edile, elettrico, elettronico, meccanico, energie rinnovabili, programmazione e gestione di impianti di produzione; **Manifatturiera e artigianato:** legno, abbigliamento e prodotti tessili per la casa, lavorazioni artistiche, lavorazione dell'oro e dei metalli preziosi; **Cultura, informazione e tecnologie informatiche:** grafico, informatico; **Agro-alimentare:** agricolo, trasformazione agroalimentare, produzione alimentare.

La maggior parte dei giovani con cittadinanza straniera, pari al 42%, è iscritta a percorsi dell'area *Meccanica, impianti e costruzioni*¹¹. Si tratta dell'area che conta più allievi anche tra gli italiani ma solo per il 33%. Segue l'area di Servizi alla persona con il 19% di allievi stranieri contro il 28,5% degli allievi italiani.

Parte di queste differenze può essere attribuita alla maggiore presenza maschile tra gli allievi stranieri (68%, contro il 60% registrato tra gli italiani), generalmente più orientati verso i corsi dell'area Meccanica, impianti e costruzioni.

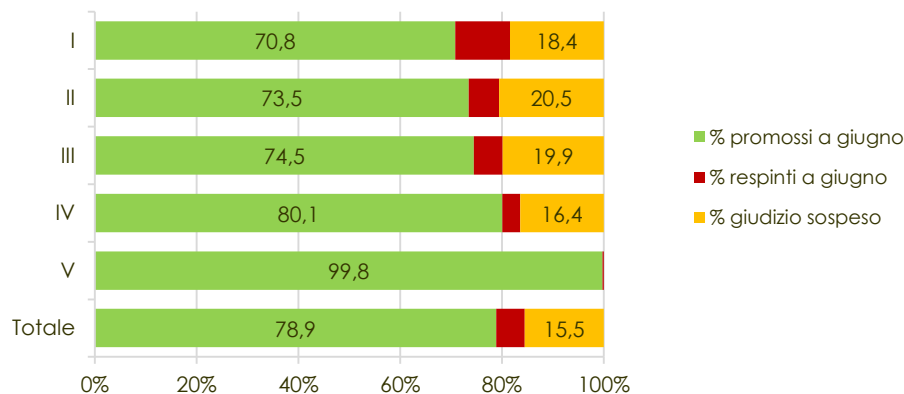
¹¹ Le aree professionali sono individuate a partire dalla classificazione delle Aree Economico Professionali elaborata sulla base della traduzione italiana delle nomenclature statistiche delle attività economiche (NACE-ATECO) e della classificazione delle professioni (ISCO-CP/NUP), con l'obiettivo di costituire un riferimento al mondo economico e del lavoro. Allegato 1 all'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011.

4.4 ESITI SCOLASTICI NELLA SECONDARIA DI II GRADO

Nella sessione estiva dei corsi diurni dell'a.s. 2024/25, gli studenti che hanno ottenuto la promozione sono il 78,9% degli scrutinati ed esaminati¹², il 15,5% è promosso con “giudizio sospeso”, (per questi studenti l'esito finale è rimandato al test di settembre) e il 5,6% ha subito una bocciatura.

Nella scuola superiore si conferma, amplificata rispetto alla secondaria di I grado, la maggiore debolezza dei primi anni di corso, anche se in un quadro di complessivo miglioramento nel tempo degli indicatori. È il primo anno di corso, infatti, a registrare le *performance* più critiche: solo il 70,8% degli allievi è promosso a giugno, il 18,4% è promosso con giudizio sospeso e i respinti sono il 10,7% degli ammessi agli scrutini. Il tasso di promozione migliora nelle classi di corso successive e al quinto anno quasi tutti gli allievi che sono stati ammessi all'esame di Stato lo superano (99,8%, fig. 4.14).

Fig. 4.14 Secondaria di II grado: esiti a giugno, per sesso (2024/25, allievi interni dei corsi diurni)



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: Scuole statali e non statali

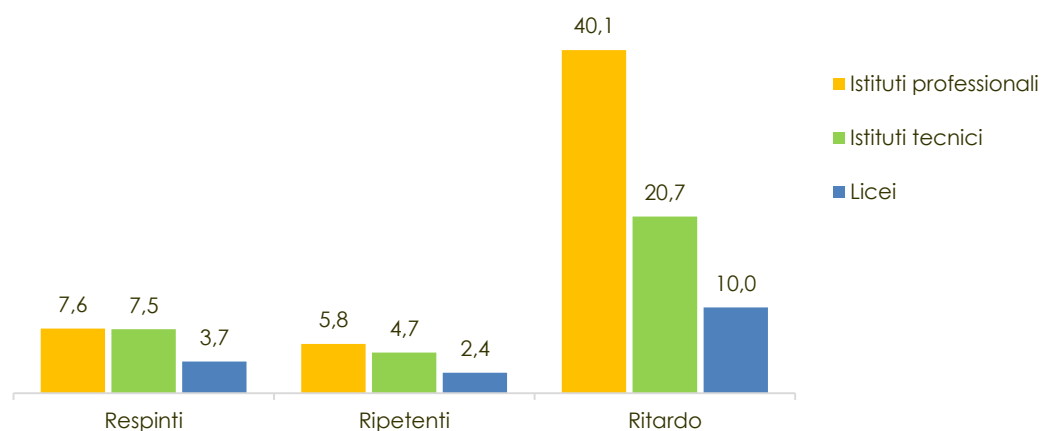
Più in generale, i tassi di insuccesso tendono a migliorare passando dalla prima classe alla quinta, ad eccezione della quota di allievi in “ritardo” che tende a crescere, poiché dà conto degli insuccessi accumulati da leve scolastiche differenti.

Si confermano differenze di *performance* tra gli studenti dei diversi ordini di scuola: i tassi di bocciatura e ripetenze sono più alti negli istituti professionali e negli istituti tecnici rispetto alle quote dei licei (fig. 4.15). La presenza degli allievi in ritardo mostra differenze ancora più ampie tra istituti professionali, al 40% del totale iscritti, istituti tecnici (20,7%) e licei (10%). Queste differenze sono il risultato di un intreccio di fattori. Da un lato pesano il contesto sociale e familiare degli studenti e le loro inclinazioni personali. Dall'altro opera un effetto di selezione in entrata: i percorsi professionali, più di altri, accolgono adolescenti con maggiori difficoltà scolastiche e minore propensione verso lo studio teorico. A questo si aggiunge che proprio in questi percorsi si concentrano quote più elevate di allievi con disabilità e studenti con cittadinanza straniera, che generalmente presentano carriere scolastiche più accidentate rispetto ai coetanei italiani. Va inoltre considerato che gli studenti che cambiano scuola a seguito di un insuccesso tendono a spostarsi verso percorsi ritenuti meno impegnativi dal punto di vista dello studio accademico, contribuendo ulteriormente a differenziare i tassi di insuccesso tra i diversi ordini di scuola.

¹² Il calcolo dei respinti avviene come differenza tra i promossi e gli ammessi alla valutazione. Nel caso della quinta classe si conteggiano i respinti all'esame di maturità.

Fig. 4.15 Secondaria di II grado: respinti, ripetenti e allievi in ritardo per ordine di scuola, 2024/25

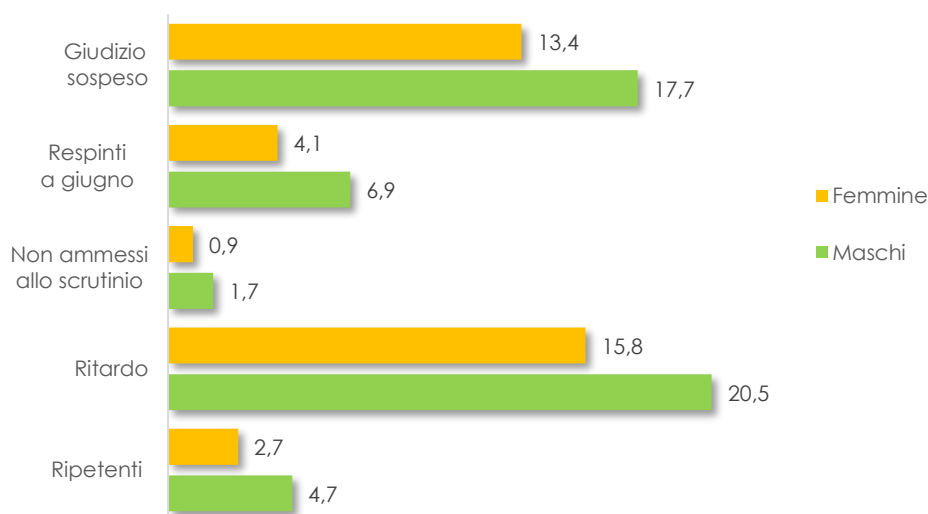
Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES



Nota: percorsi diurni, studenti interni

Gli indicatori di insuccesso scolastico delle studentesse sono meno elevati rispetto ai loro compagni. Le giovani hanno una quota di non ammesse agli scrutini e di respinte più contenuta, una percentuale più bassa di ripetenze e risultano di conseguenza meno in ritardo rispetto ai maschi.

Fig. 4.16 Secondaria di II grado: indicatori di insuccesso scolastico per sesso, a.s. 2024/25



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: allievi interni dei corsi diurni; *ripetenti* ogni 100 iscritti; *ritardo*, allievi che hanno un'età più elevata rispetto a quella regolare ogni 100 iscritti; *non ammessi allo scrutinio* ogni 100 iscritti, al V anno sono compresi anche coloro che ammessi allo scrutinio non lo hanno superato; *respinti a giugno* ogni 100 scrutinati, al V anno ogni 100 esaminati; *giudizio sospeso* ogni 100 scrutinati, giovani che sostengono l'esame a settembre per accedere all'anno successivo

Le differenze di *performance* tra maschi e femmine mostrano una peculiarità: laddove gli allievi nel complesso hanno maggiori difficoltà il gap per genere risulta più ampio. Le differenze sono infatti più elevate tra coloro che frequentano gli istituti professionali, contenute nei tecnici e minime nei licei. Ad esempio la quota di allieve in ritardo è più bassa di 8,3 punti percentuali

rispetto ai maschi negli istituti professionali, mentre nei tecnici e nei licei è simile (-0,7 p.p. e -0,5 p.p. in meno¹³).

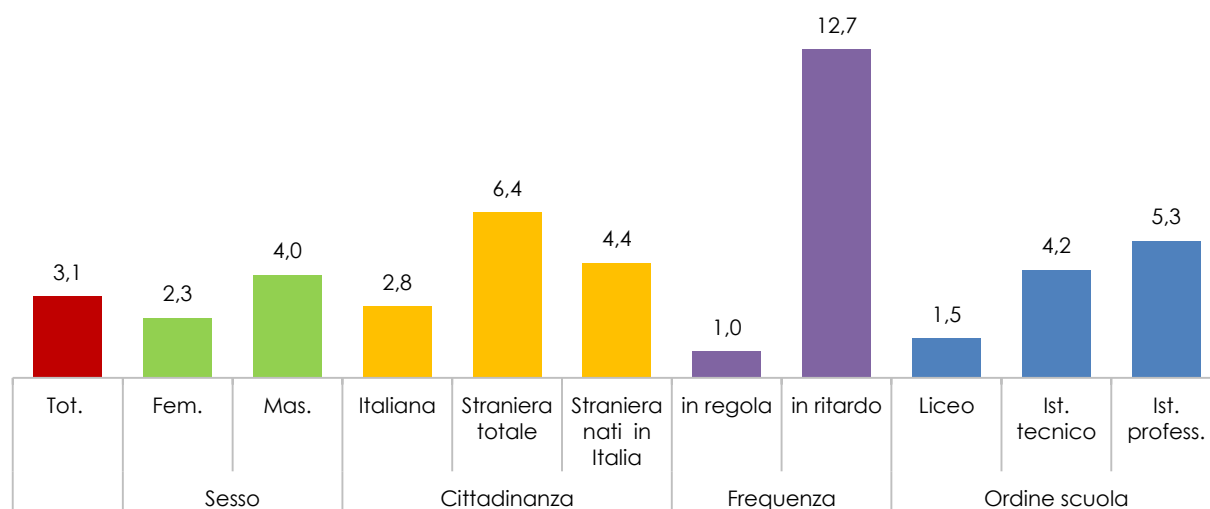
L'interruzione di frequenza e l'abbandono scolastico

In questo paragrafo si presentano due indicatori utili a descrivere le forme più gravi di dispersione scolastica: l'interruzione della frequenza, che può evolvere in un abbandono definitivo degli studi.

Iniziamo con l'indicatore sintetico di interruzione di frequenza sviluppato dal Ministero dell'istruzione e del merito con i dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti. L'indicatore esprime ogni 100 allievi, la quota di coloro che interrompono la frequenza durante l'anno e coloro che non si ritrovano l'anno successivo¹⁴. Durante l'a.s. 2022/23 e nel passaggio all'a.s. successivo 2023/24, in Piemonte si perdono le tracce del 3,1% degli iscritti complessivi, valore in diminuzione (era 3,4% l'anno precedente).

L'interruzione di frequenza conferma come le difficoltà scolastiche non colpiscano tutti nello stesso modo: i valori sono più elevati per i maschi rispetto alle femmine (4% e 2,3%), mentre una distanza più ampia divide gli studenti con cittadinanza straniera (6,4%) rispetto agli autoctoni (2,8%), con una differenza tra studenti italiani e studenti stranieri di seconda generazione (al 4,4%) più contenuta. La quota più elevata di interruzioni riguarda gli studenti che frequentano in ritardo rispetto a chi frequenta in maniera regolare (12,7% e 1%): il ritardo si conferma pertanto come un fattore di rischio e gli studenti in ritardo un target a cui rivolgere azioni di sostegno.

Fig. 4.17 Secondaria di II grado: interruzione di frequenza nel corso del 2022/23 e rispetto all'anno successivo 2023/24, in Piemonte



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del merito, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica

¹³ Si veda la figura F.3 in Statistiche online Sezione F.

¹⁴ Più in dettaglio l'indicatore sintetico di interruzione di frequenza esprime ogni 100 allievi, la quota di coloro "che frequentano la scuola secondaria di II grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno scolastico, in ciascun anno di corso (abbandono in corso d'anno) [e] alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico, il I, II, III o IV anno di corso della scuola secondaria di II grado, che non passano nell'anno successivo né al II, III, IV o V anno in regola, né al I, II, III o IV anno come ripetenti, né si iscrivono a percorsi leFP, a percorsi di primo livello presso CPIA o a percorsi di istruzione di secondo livello presso le istituzioni scolastiche di II grado (abbandono tra un anno e il successivo)", Salvini (2023, pag.4). Per maggiori informazioni si rimanda alle pubblicazioni del MIM (Salvini, 2021; Salvini, 2023).

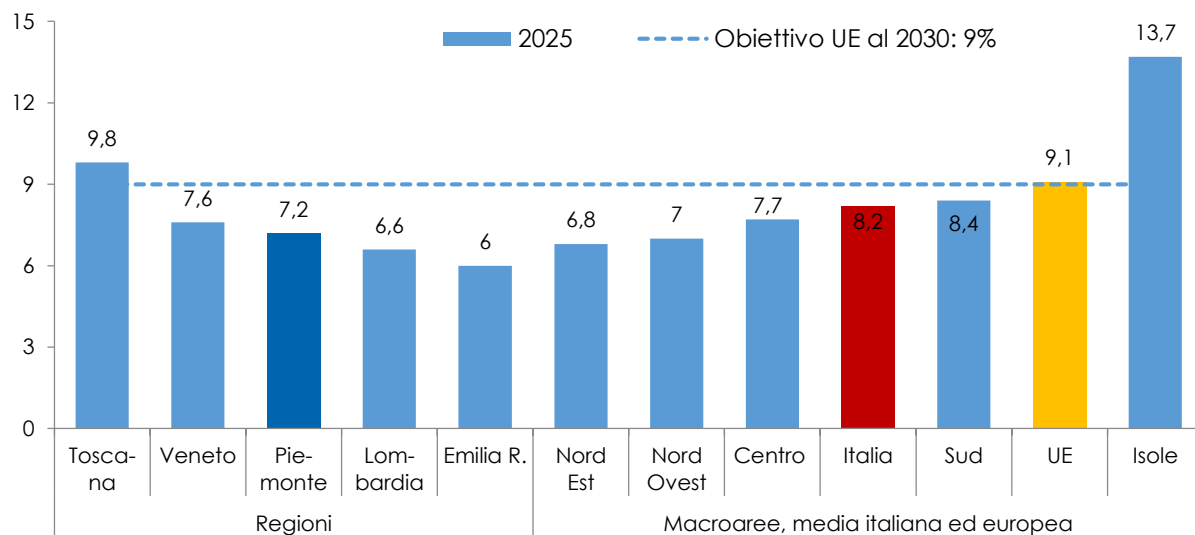
Per quanto riguarda le differenze tra ordini di scuola, si conferma una gerarchia che vede gli istituti professionali piemontesi in una posizione di maggiore svantaggio: la quota di interruzioni di frequenza è più elevata e pari al 5,3% degli allievi, scende al 4,5% negli istituti tecnici e raggiunge il valore minimo nei licei (1,7%). È inoltre significativo osservare che, mentre nei professionali piemontesi il livello di interruzione è in linea con la media nazionale, negli istituti tecnici e nei licei del Piemonte i valori risultano più elevati rispetto alla media italiana dei rispettivi ordini di scuola (3,7% e 1,3%).

Le informazioni raccolte dall'Anagrafe Nazionale Studenti rappresentano uno strumento efficace per monitorare i tassi di abbandono degli adolescenti e giovani. Si tratta di indicatori che funzionano da cartina di tornasole sulla capacità inclusiva del nostro sistema scolastico e formativo che ha tra i suoi scopi quello di favorire le uguaglianze di opportunità.

Il secondo indicatore misura l'abbandono scolastico "a valle": esprime la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che ha conseguito al più la licenza media e non è inserita in alcun percorso di istruzione o formazione. L'Unione Europea ha adottato questo indicatore — Early leavers from education and training (di seguito ELET) — per monitorare il fenomeno nel quadro strategico del settore istruzione e formazione, fissando per il 2030 un obiettivo di contenimento al di sotto del 9%.

Nel contesto europeo, tutti i Paesi hanno ridotto nel tempo la propria quota di abbandoni. Nell'ultimo anno disponibile, il 2025, la maggior parte ha già raggiunto il traguardo fissato per il 2030, collocandosi al di sotto o intorno al 9%, compresa l'Italia, con l'8,2%.

Fig. 4.18 Early leavers from education and training, Piemonte a confronto con alcune regioni italiane, macroaree, media italiana ed europea, nel 2025



Fonte: EUROSTAT, Early leavers from education and training by sex and NUTS 2 regions, [edat_lfse_16], scaricati il 22/04/2026

Il Piemonte, che già nel 2024 si collocava al di sotto dell'obiettivo europeo, migliora ulteriormente portandosi al 7,2%, con la consueta differenza tra maschi e femmine a favore di queste ultime (8,1% contro il 6,3%). Nel confronto regionale, il Piemonte registra un tasso di abbandono simile a quello del Veneto (7,6%), leggermente superiore a Lombardia ed Emilia-Romagna, più virtuose rispettivamente con il 6,6% e il 6,2%, mentre la Toscana si discosta in senso negativo, attestandosi al 9,8%. Il Piemonte si posiziona meglio sia rispetto alla media nazionale, penalizzata

dai valori più elevati di alcune regioni del Sud e delle Isole, sia rispetto alla media dell'Unione Europea, che sfiora l'obiettivo al 2030 con il 9,1%.

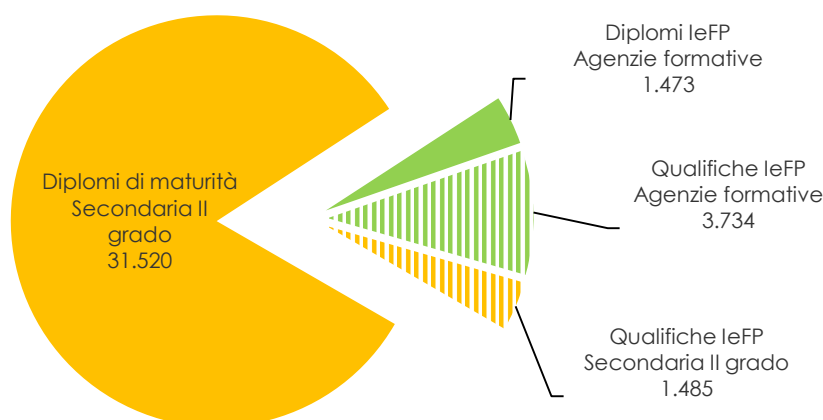
L'abbandono scolastico è un fenomeno multifattoriale e multidimensionale: vi concorrono fattori che agiscono su piani diversi e spesso si rafforzano a vicenda. I fattori di sistema riguardano la disponibilità e la qualità dei servizi educativi, scolastici e di orientamento; quelli socioeconomici comprendono le condizioni familiari e le opportunità offerte dal mercato del lavoro; vi si aggiungono infine le dinamiche soggettive e i percorsi di vita dei singoli giovani. Va inoltre considerato che la quota di ELET, calcolata sui 18-24enni, risente anche della mobilità territoriale: la capacità di un territorio di attrarre e trattenere giovani qualificati incide direttamente sul valore dell'indicatore. Stabilire il peso relativo di ciascuno di questi fattori richiederebbe un'analisi approfondita che va oltre gli scopi di questo rapporto. È tuttavia ragionevole ritenere che l'attenzione crescente al contrasto della dispersione scolastica abbia concorso al miglioramento registrato: tanto a livello nazionale, attraverso le politiche del Ministero dell'Istruzione, quanto a livello regionale, grazie alle molteplici attività sostenute dalla Regione Piemonte, dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale alle azioni di orientamento.

4.5 I TITOLI DEL SECONDO CICLO

Nell'estate del 2025 i percorsi del secondo ciclo hanno rilasciato 38.212 titoli di studio, un numero stabile rispetto all'anno precedente.

La parte preponderante è costituita da diplomi di maturità della scuola secondaria di II grado, che costituiscono l'82,5% del totale. Di questi, 1.249 sono stati conseguiti al termine di percorsi serali o preserali. Le qualifiche di istruzione e formazione professionale (leFP) rappresentano il 13,6% dei titoli complessivi e si distinguono per il canale di conseguimento: il 9,8% è stato acquisito presso agenzie formative, il 3,8% presso istituti professionali. Completano il quadro i diplomi leFP rilasciati dalle agenzie formative, pari al 3,9% del totale, una quota più contenuta ma in crescita (fig. 4.20)

Fig. 4.19 Titoli di studio del secondo ciclo per tipo e percorso, a.s. 2024/25



Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

I titoli leFP: in aumento i diplomi

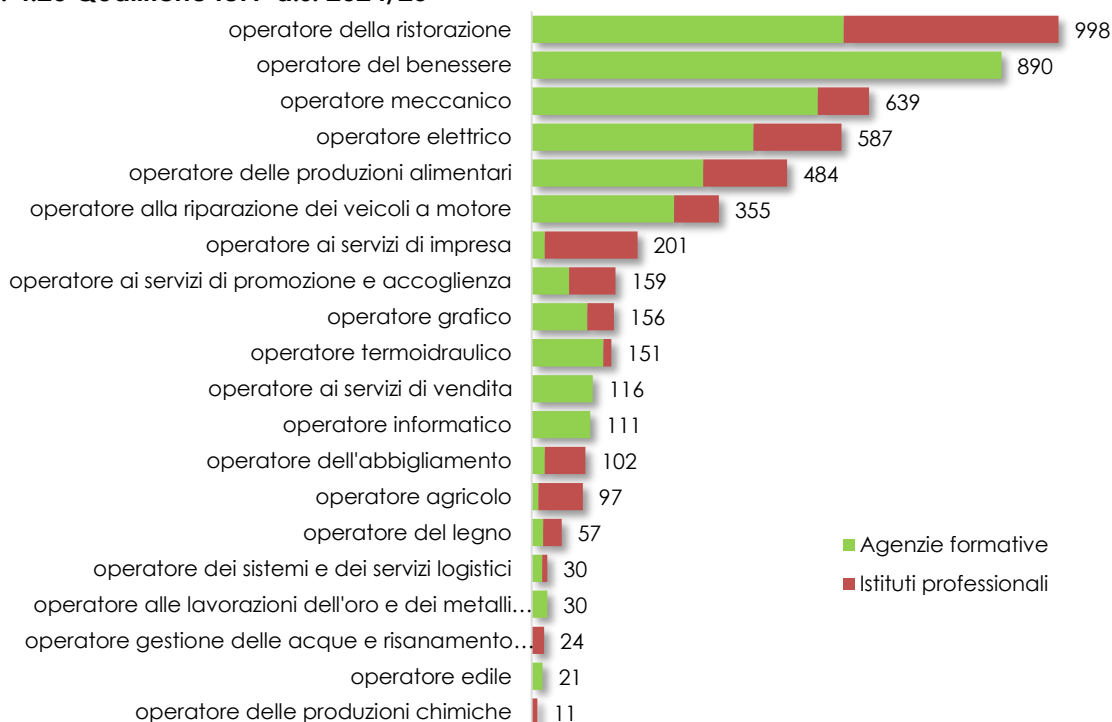
Nell'a.s. 2024/25, i titoli di istruzione e formazione professionale ottenuti sono nel complesso 6.692, con un lieve aumento trainato dai diplomi.

Le agenzie formative hanno rilasciato 3.759 qualifiche, stabili rispetto all'anno precedente, mentre i diplomi leFP sono 1.473, ulteriormente in crescita (+7%).

Le qualifiche conseguite presso istituti professionali statali sono 1.541, in calo del 3,6% rispetto all'anno precedente, proseguendo un trend di lungo periodo innescato dalle riforme del sistema. Con la Riforma Gelmini del 2008 le qualifiche sono passate dall'ordinamento statale a quello regionale, introducendo il regime di sussidiarietà. Di fronte a questo cambiamento, molti istituti professionali hanno scelto di non offrire più questo titolo, concentrandosi esclusivamente sul percorso quinquennale con diploma. L'effetto è stato un progressivo calo: dalle oltre 6.000 qualifiche statali si è scesi a circa la metà nel 2014 con le prime qualifiche in sussidiarietà, numero che si è ulteriormente dimezzato nell'ultimo anno.

Il percorso con il maggior numero di qualificati, considerando sia la scuola sia le agenzie formative, si conferma quello di operatore della ristorazione. Tuttavia, per il quarto anno consecutivo si registra una flessione, che porta il numero di studenti sotto le mille unità e riduce il peso sul totale al 19%. Si tratta di un percorso che in passato ha esercitato una forte attrattività, sostenuta anche dal contributo degli istituti professionali: nove anni prima i qualificati in questo ambito rappresentavano infatti quasi un terzo delle qualifiche.

Fig. 4.20 Qualifiche leFP a.s. 2024/25



Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Il secondo percorso per numero di qualificati si mantiene operatore del benessere, realizzato esclusivamente dalle agenzie formative: sono 890 pari a 16%, in lieve ripresa.

Seguono per numerosità i titoli di operatore meccanico e elettrico, 639 e 587 qualifiche, con un peso sul totale di 11% e 12%, titoli in gran parte rilasciati dalle agenzie formative; operatore delle produzioni alimentari con il 9% dei qualificati (484 persone).

Le qualifiche rimanenti, 31% del totale, sono frammentate in 15 percorsi la cui numerosità varia da operatore alla riparazione dei veicoli a motore, 355 titoli, ai percorsi con pochi qualificati

come operatore delle produzioni chimiche e operatore edile (la prima rilasciata solo negli istituti professionali la seconda solo nelle agenzie formative, fig. 4.20).

Nella secondaria di II grado 1 diplomato su 2 ha frequentato un liceo

La distribuzione dei diplomati per ordine di scuola ricalca quella degli iscritti: oltre la metà consegue il diploma in un liceo, poco meno di un terzo in un istituto tecnico e il 16% in un istituto professionale. Rispetto all'anno precedente, la diminuzione dei diplomati riguarda gli istituti tecnici, mentre licei e istituti professionali mostrano una lieve crescita.

Le differenze di genere riflettono le scelte dei percorsi: tra le ragazze prevale nettamente il liceo (63%), seguito dagli istituti tecnici (21,5%) e dai professionali (15,5%). Tra i maschi la distribuzione è più equilibrata, con una prevalenza degli istituti tecnici (43%), seguiti dai licei (40%) e dagli istituti professionali (17%).

A queste differenze si aggiungono quelle legate alla cittadinanza. Tra i diplomati di origine straniera, oltre un quarto consegue il titolo in un istituto professionale, mentre tra gli italiani la quota non supera il 17%. Più della metà dei diplomati maschi stranieri proviene da un istituto tecnico, contro il 42% degli italiani. Nei licei le distanze risultano ancora più marcate: tra i maschi si passa dal 41% degli italiani al 23% degli stranieri, mentre tra le ragazze dal 64,6% al 46%.

Nel complesso, queste differenze indicano una segmentazione persistente dei percorsi formativi che può tradursi in opportunità differenziate nei successivi percorsi di studio e di inserimento nel mercato del lavoro. Questi risultati suggeriscono l'importanza di rafforzare le politiche di orientamento e accompagnamento, al fine di ampliare le possibilità di scelta degli studenti.

Tab. 4.6 Diplomi di maturità per ordine di scuola, sesso e cittadinanza, a.s. 2024/25

Valori %	Maschi			Femmine			Totale
	italiani	stranieri	Totale	italiane	straniere	Totale	comples-sivo
Istituto professionale	16,5	24,6	17,1	14,6	24,8	15,5	16,3
Istituto tecnico	42,1	52,3	42,8	20,8	29,1	21,5	32,0
Licei	41,4	23,1	40,1	64,6	46,1	63,0	51,7
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Base	[14.383]	[1.121]	[15.504]	[14.655]	[1.361]	[16.016]	[31.520]

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La frequenza in anticipo, regolare o in ritardo si riflette sull'età in cui ci si diploma

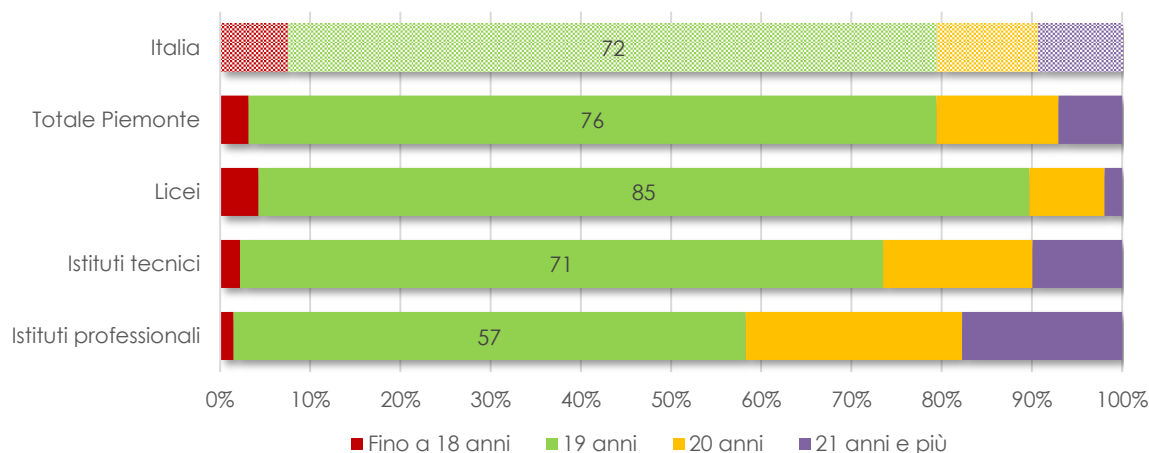
Nel sistema scolastico italiano¹⁵, l'età "regolare" per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado è 19 anni, al termine del quinto anno. Tuttavia, l'itinerario scolastico non è sempre lineare: alcuni conseguono il titolo in anticipo, in particolare se iscritti precocemente o inseriti nei corsi sperimentali quadriennali, mentre altri arrivano al diploma in età più avanzata a causa di bocciature e ripetenze oppure per interruzione del percorso con successiva ripresa degli studi nei serali.

¹⁵ Dati dell'a.s. 2023/24 forniti dal Ministero dell'istruzione e del merito, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica.

Al termine dell'a.s. 2023/24, i 19enni rappresentano il 72% dei diplomati a livello nazionale; la quota è più elevata in Piemonte, dove raggiunge il 76%, e indica una maggiore regolarità nei percorsi. Al contrario, i diplomati più giovani (18 anni) sono relativamente più numerosi nella media italiana (8%) rispetto al Piemonte (3%), un dato che riflette la maggiore diffusione dell'anticipo scolastico in alcune regioni del Centro-Sud.

La quota di diplomati in ritardo (20 anni e oltre) si mantiene invece su livelli simili tra Piemonte e Italia, attestandosi in entrambi i casi su poco più del 20%. Questo indica che, pur in presenza di una maggiore regolarità nei percorsi piemontesi, le difficoltà che portano a ritardi nel conseguimento del titolo restano un fenomeno diffuso e strutturale. (fig. 4.22).

Fig. 4.21 Diplomati in Piemonte per età, a.s. 2023/24



Fonte: Ministero Istruzione e merito, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica

Nei licei, dove la frequenza è più regolare hanno 19 anni l'85% dei diplomati, valore che scende a 71% negli istituti tecnici e ad appena 57% negli istituti professionali. All'opposto la quota di coloro che conseguono il diploma con 20 anni e più è massima nei professionali (42%) e minima nei licei 10%. Occorre tener conto che la quota di coloro che ottengono il diploma con 20 e più si deve non solo a chi frequenta in ritardo i percorsi diurni ma anche ai diplomati nei percorsi serali organizzati per la maggior parte da istituti professionali e tecnici.

Infine, un'ultima osservazione riguarda il genere: in linea con le migliori performance la quota di ragazze che si diplomano in età regolare o in anticipo è più elevata, pari all'83%, rispetto a quella dei maschi (76%).

Riferimenti bibliografici

Salvini F. (2021), La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018-2018/2019, aa.ss. 2018/2019-2019/2020, Ufficio Statistica, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica, Ministero dell'istruzione e del merito.

Salvini F. (2023), La dispersione scolastica aa.ss. 2019/2020-2020/2021, aa.ss. 2020/2021-2021/2022, Ufficio Statistica, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica, Ministero dell'istruzione e del merito.